



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

**ATTIVITA' ANTI-VIRALE DI SILIBINA NEI PAZIENTI CON
EPATITE C RESISTENTE AI FARMACI**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.intermedianews.tv

Roma, 18 Febbraio 2009



18/02/2009

Evidenziata l'efficacia protettiva del cardo mariano nell'epatite C resistente ai farmaci

Da una sostanza naturale, utilizzata come antidoto nell'avvelenamento da *Amanita phalloides*, nuove speranze per la cura dei pazienti colpiti da epatite C che non rispondono alle terapie attualmente in uso: l'associazione interferone peghilato e ribavirina. Si chiama silibina ed è un derivato del cardo mariano con potenti proprietà antiossidanti e antifibrotiche, a cui, fin dagli anni '70, è stata riconosciuta la capacità di ridurre la mortalità in pazienti con cirrosi.

Il lavoro pubblicato nella rivista internazionale *Gastroenterology* dal gruppo di Peter Ferenci del dipartimento di Gastroenterologia ed Epatologia dell'Università di Vienna indica che la silibina in formulazione iniettabile e.v. ha mostrato, quando somministrata alla dose di 15-20 mg/kg/die per 14 giorni, buona tolleranza ed efficacia antivirale nei pazienti 'non-responders' colpiti da virus dell'epatite C. I dati epidemiologici mostrano che la sopravvivenza a cinque anni delle persone affette da cirrosi è del 90%, ma scende al 70% se il paziente non controlla la dieta e, addirittura, al 30% se quello stesso soggetto ha disfunzionalità epatica.

Se la malattia epatica è ancora in fase iniziale, un semplice cambiamento dello stile di vita, un'alimentazione equilibrata, un aumento dell'attività fisica e l'eventuale utilizzo di prodotti antiossidanti possono rallentare il danno epatico. Il 'fegato grasso', o steatosi epatica, è invece una condizione patologica che interessa oltre 20 milioni di italiani. L'efficacia di sostanze ad azione antiossidante sulla riduzione della steatosi epatica è ormai riconosciuta universalmente.

In uno studio italiano recentemente pubblicato sul *Journal of Medical Virology*, condotto all'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara dal gruppo del prof. Jacopo Vecchiet in pazienti con infezione cronica di epatite C, l'associazione di silibina (estratto purificato dal cardo mariano), fosfolipidi e vitamina E, componenti naturali di Realsil, ha dimostrato effetti antinfiammatori, antiossidanti ed epatoprotettivi, in grado cioè di 'depurare' il fegato e rallentare il danno epatico. Con il risultato di neutralizzare l'eccesso di radicali liberi, elemento scatenante e principale causa dei successivi processi degenerativi e dei danni spesso irreversibili al fegato per cause varie, quali l'abuso di alcol ma anche terapie farmacologiche croniche, virus, agenti tossici ambientali e diete non bilanciate.



news



18 Febbraio 2009 - 14:03

IBI-LORENZINI CONTRIBUISCE ALLA LOTTA CONTRO LE MALATTIE EPATICHE

Farmacia.it - 18 Febbraio 2009

Roma - Da una sostanza naturale, utilizzata come antidoto nell'avvelenamento da Amanita phalloides, nuove speranze per la cura dei pazienti colpiti da epatite C che non rispondono alle terapie attualmente in uso: l'associazione interferone peghilato e ribavirina. Si chiama silibina ed è un derivato del cardo mariano con potenti proprietà antiossidanti e antifibrotiche, a cui, fin dagli anni '70, è stata riconosciuta la capacità di ridurre la mortalità in pazienti con cirrosi.

Il lavoro pubblicato nella rivista internazionale Gastroenterology dal gruppo di Peter Ferenci del dipartimento di Gastroenterologia ed Epatologia dell'Università di Vienna indica che la silibina in formulazione iniettabile e.v. ha mostrato, quando somministrata alla dose di 15-20 mg/kg/die per 14 giorni, buona tolleranza ed efficacia antivirale nei pazienti 'non-responders' colpiti da virus dell'epatite C. I dati epidemiologici mostrano che la sopravvivenza a cinque anni delle persone affette da cirrosi è del 90%, ma scende al 70% se il paziente non controlla la dieta e, addirittura, al 30% se quello stesso soggetto ha disfunzionalità epatica.

Se la malattia epatica è ancora in fase iniziale, un semplice cambiamento dello stile di vita, un'alimentazione equilibrata, un aumento dell'attività fisica e l'eventuale utilizzo di prodotti antiossidanti possono rallentare il danno epatico. Il 'fegato grasso', o steatosi epatica, è invece una condizione patologica che interessa oltre 20 milioni di italiani. L'efficacia di sostanze ad azione antiossidante sulla riduzione della steatosi epatica è ormai riconosciuta universalmente. In uno studio italiano recentemente pubblicato sul Journal of Medical Virology, condotto all'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara dal gruppo del prof Jacopo Vecchiet in pazienti con infezione cronica di epatite C, l'associazione di silibina (estratto purificato dal cardo mariano), fosfolipidi e vitamina E, componenti naturali di Realsil, ha dimostrato effetti antinfiammatori, antiossidanti ed epatoprotettivi, in grado cioè di 'depurare' il fegato e rallentare il danno epatico. Con il risultato di neutralizzare l'eccesso di radicali liberi, elemento scatenante e principale causa dei successivi processi degenerativi e dei danni spesso irreversibili al fegato per cause varie, quali l'abuso di alcol ma anche terapie farmacologiche croniche, virus, agenti tossici ambientali e diete non bilanciate.

Ufficio stampa - Intermedia

Tel.: +39 030 226105

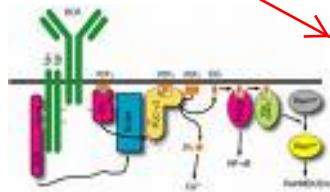
email: intermedia@intermedianews.it



CURATO CON STAMINALI EMBRIONALI HA SVILUPPATO TUMORI BENIGNI

Il paziente è affetto da Atassia Telangiectasia

In un articolo pubblicato sulla rivista 'Plos medicine' si rileva che, dopo i problemi di carattere etico, i ricercatori che impiegano le cellule staminali a scopo terapeutico devono ora risolvere un problema di sicurezza: un ragazzo israeliano di 17 anni, affetto da una rara malattia genetica, dopo essere stato curato...



INDIVIDUATA LA CAUSA DELLA SINDROME DI COSTELLO



IL CARDO MARIANO RIDUCE LA MORTALITA' DEI PAZIENTI CON CIRROSI

AL VIA IL QUINTO CONGRESSO DELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE DI MALATTIE RARE E FARMACI ORFANI

I PAZIENTI ANZIANI CORRONO MAGGIORI RISCHI DI PRESCRIZIONI IMPROPRIE

IN FRANCIA SI STUDIA UN VACCINO CONTRO LE INFEZIONI OSPEDALIERE

Negli USA e in Europa costano 5.5 miliardi di euro l'anno

ALL'IRCCS MULTIMEDICA ENTRA IN FUNZIONE UNA NUOVA TAC MULTISTRATO

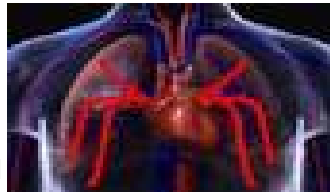
UN NUOVO APPROCCIO PSICODINAMICO PUO' CONTRASTARE IL BULLISMO

I risultati di un esperimento condotto da esperti nel Regno Unito e negli Stati Uniti hanno indicato che il 'Capsle' ('Creating a peaceful school learning environment' - creare un ambiente formativo scolastico tranquillo) potrebbe essere un modo per ridurre o persino eliminare il bullismo dalle scuole. Le conclusioni, tratte da esperimenti condotti dall'University College London (Ucl), nel Regno Unito, dal Baylor College of Medicine e dall'Universita' del Kansas negli Stati Uniti, sono stati recentemente pubblicati...

L'ITALIA E' IL PAESE EUROPEO CON IL PIU' ALTO NUMERO DI PSICOLOGI

Sono oltre 70.000 gli iscritti all'Ordine

L'Italia si conferma il Paese europeo con un maggior numero di psicologi con quasi 70.000 iscritti all'Ordine nazionale. E' questo uno dei dati emersi a Roma durante un incontro organizzato per celebrare i venti anni dell'istituzione dell'Ordine nazionale degli psicologi. Per Giuseppe Luigi Palma, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine deg...



CON I FARMACI ANTIRETROVIRALI AUMENTANO I RISCHI DI INFARTO

LA FARMACOGENOMICA CONSENTE GIUSTI DOSAGGI PER CURE SU MISURA

AUMENTA IL NUMERO DI TEST CLINICI USA NEI PAESI MENO SVILUPPATI



News dall'Istituto Superiore di Sanità



Altre News dal mondo della sanità

Prima Pagina

IL CARDO MARIANO RIDUCE LA MORTALITA' DEI PAZIENTI CON CIRROSI

E' efficace nei pazienti che non rispondono alle terapie farmacologiche

Da una sostanza naturale, utilizzata come antidoto nell'avvelenamento da *Amanita phalloides*, vengono nuove speranze per la cura dei pazienti colpiti da epatite C che non rispondono alle terapie attualmente in uso: l'associazione interferone peghilato e ribavirina. Si tratta della silibina ed è un derivato del cardo mariano con potenti proprietà antiossidanti e antifibrotiche, a cui, fin dagli anni '70, è stata riconosciuta la capacità di ridurre la mortalità in pazienti con cirrosi. Il lavoro pubblicato nella rivista internazionale *Gastroenterology* dal gruppo di Peter Ferenci del dipartimento di Gastroenterologia ed Epatologia dell'Università di Vienna indica che la silibina in formulazione iniettabile ha mostrato, quando somministrata alla dose di 15-20 mg/kg/die per 14 giorni, buona tolleranza ed efficacia antivirale nei pazienti 'non-responders' colpiti da virus dell'epatite C. I dati epidemiologici mostrano che la sopravvivenza a cinque anni delle persone affette da cirrosi è del 90%, ma scende al 70% se il paziente non controlla la dieta e, addirittura, al 30% se quello stesso soggetto ha disfunzionalità epatica. Se la malattia epatica è ancora in fase iniziale, un semplice cambiamento dello stile di vita, un'alimentazione equilibrata, un aumento dell'attività fisica e l'eventuale utilizzo di prodotti antiossidanti possono rallentare il danno epatico. In uno studio italiano recentemente pubblicato sul *Journal of Medical Virology*, condotto all'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara dal gruppo del prof Jacopo Vecchiet in pazienti con infezione cronica di epatite C, l'associazione di silibina, fosfolipidi e vitamina E, componenti naturali di Realsil, ha dimostrato effetti antinfiammatori, antiossidanti ed epatoprotettivi con il risultato di neutralizzare l'eccesso di radicali liberi. Questi ultimi sono l'elemento scatenante e la principale causa dei successivi processi degenerativi e dei danni spesso irreversibili al fegato per cause varie, quali l'abuso di alcol ma anche terapie farmacologiche croniche, virus, agenti tossici ambientali e diete non bilanciate.

marketpress.info

E-GOVERNMENT, NEW ECONOMY, E-TRADING, TURISMATICA, TECNOLOGIA, INFORMATICA

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA

» Notiziario

Notiziario Marketpress di **Giovedì 19 Febbraio 2009**

ATTIVITÀ ANTI-VIRALE DI SILIBINA NEI PAZIENTI CON EPATITE C RESISTENTE AI FARMACI

Roma, 19 febbraio 2009 - Da una sostanza naturale, utilizzata come antidoto nell'avvelenamento da Amanita phalloides, nuove speranze per la cura dei pazienti colpiti da epatite C che non rispondono alle terapie attualmente in uso: l'associazione interferone peghilato e ribavirina. Si chiama silibina ed è un derivato del cardo mariano con potenti proprietà antiossidanti e antifibrotiche, a cui, fin dagli anni '70, è stata riconosciuta la capacità di ridurre la mortalità in pazienti con cirrosi. Il lavoro pubblicato nella rivista internazionale Gastroenterology dal gruppo di Peter Ferenci del dipartimento di Gastroenterologia ed Epatologia dell'Università di Vienna indica che la silibina in formulazione iniettabile e. V. Ha mostrato, quando somministrata alla dose di 15-20 mg/kg/die per 14 giorni, buona tolleranza ed efficacia antivirale nei pazienti 'non-responders' colpiti da virus dell'epatite C. I dati epidemiologici mostrano che la sopravvivenza a cinque anni delle persone affette da cirrosi è del 90%, ma scende al 70% se il paziente non controlla la dieta e, addirittura, al 30% se quello stesso soggetto ha disfunzionalità epatica. Se la malattia epatica è ancora in fase iniziale, un semplice cambiamento dello stile di vita, un'alimentazione equilibrata, un aumento dell'attività fisica e l'eventuale utilizzo di prodotti antiossidanti possono rallentare il danno epatico. Il 'fegato grasso', o steatosi epatica, è invece una condizione patologica che interessa oltre 20 milioni di italiani. L'efficacia di sostanze ad azione antiossidante sulla riduzione della steatosi epatica è ormai riconosciuta universalmente. In uno studio italiano recentemente

→
→ Visite a Marketpress

pubblicato sul Journal of Medical Virology, condotto all'Università G. D'Annunzio di Chieti-pescara dal gruppo del prof Jacopo Vecchiet in pazienti con infezione cronica di epatite C, l'associazione di silibina (estratto purificato dal cardo mariano), fosfolipidi e vitamina E, componenti naturali di Realsil, ha dimostrato effetti antinfiammatori, antiossidanti ed epatoprotettivi, in grado cioè di 'depurare' il fegato e rallentare il danno epatico. Con il risultato di neutralizzare l'eccesso di radicali liberi, elemento scatenante e principale causa dei successivi processi degenerativi e dei danni spesso irreversibili al fegato per cause varie, quali l'abuso di alcol ma anche terapie farmacologiche croniche, virus, agenti tossici ambientali e diete non bilanciate. .

<<BACK